

La Costituzione

In uno Stato civile, si garantiscono i diritti fondamentali dell'uomo.

Attenzione a non confondere Stato con Nazione.

La Nazione è un insieme di persone che hanno una stessa origine, lingua, storia, usi e costumi comuni:

Che cos'è invece uno Stato?

Ipotesi:

Dal vocabolario: **Persona giuridica territoriale sovrana costituita dalla organizzazione politica di un gruppo sociale stanziato stabilmente su un territorio.**

Lo Stato, quindi, è un organismo politico fondato da un popolo che vive stabilmente in un territorio ed **esercita sul popolo stesso la sua sovranità.**

La sovranità è il potere supremo dello Stato sui suoi cittadini e si esprime concretamente con:

1. **il potere di fare le leggi (potere legislativo);**
2. **il potere di fare applicare le leggi (potere esecutivo);**
3. **il potere di giudicare ed eventualmente punire chi trasgredisce le leggi (potere giudiziario).**

L'insieme delle leggi fondamentali di uno stato si chiama Costituzione.

La Costituzione stabilisce la forma, la struttura, l'organizzazione e il funzionamento dei tre poteri dello stato, precisa i diritti e i doveri dei cittadini e stabilisce il modo in cui i cittadini possono partecipare alla sovranità popolare.

Le leggi che per qualsiasi motivo risultassero in contrasto con quello che è stabilito dalla Costituzione vengono annullate dalla **Corte Costituzionale** ed è per questo che la Costituzione è anche chiamata **Madre di tutte le leggi.**

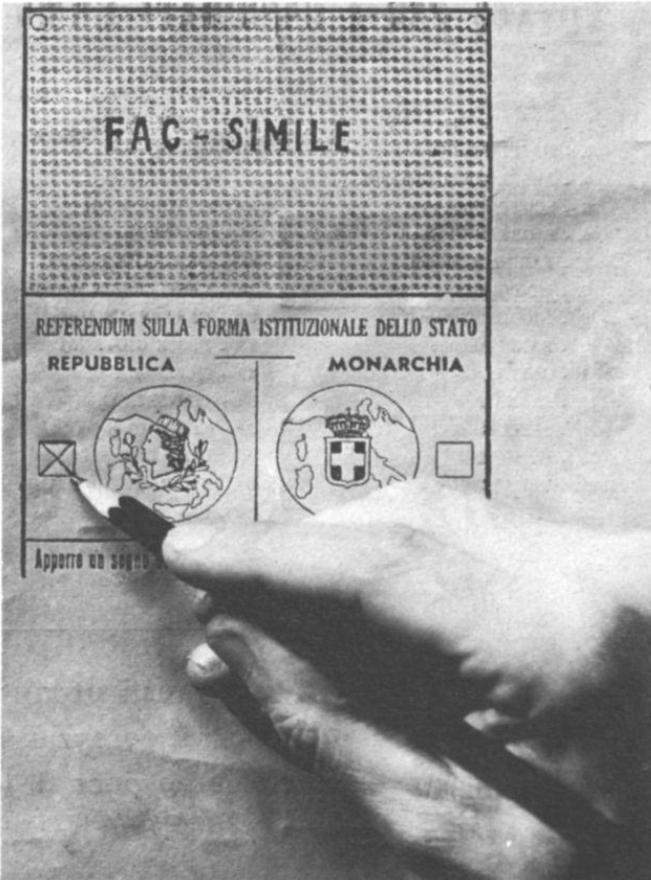
LA COSTITUZIONE ITALIANA

Alla base della Costituzione italiana vi è lo **Statuto albertino**, carta costituzionale emanata dal re di Sardegna **Carlo Alberto il 4 marzo 1848** e **rimasta in vigore come legge fondamentale del Regno d'Italia fino al 1° gennaio 1948.**

Espressione della volontà del re, lo Statuto albertino si componeva di 81 articoli, 22 dei quali erano riservati a definire le prerogative del re, al quale era attribuito il potere esecutivo. Erano garantiti i diritti fondamentali dei cittadini: libertà individuale, di stampa, di riunione, di culto religioso e l'inviolabilità della proprietà individuale. Il cattolicesimo era dichiarato "sola religione dello stato", ma le altre confessioni erano ammesse.

La Costituzione italiana, Legge fondamentale della Repubblica italiana, è entrata in vigore il 1° gennaio 1948 e rappresenta il frutto del lavoro **dell'Assemblea costituente**, composta di 556 membri eletti il **2 giugno 1946**, lo stesso giorno in cui il popolo italiano si pronunciò a favore della repubblica con un referendum istituzionale.

Fac-simile propagandistico di una scheda di votazione per il referendum del 2 giugno 1946.



Manifesto propagandistico monarchico, in cui sono raffigurati i membri della casa Savoia.



COMPOSIZIONE DELLA COSTITUZIONE

La Costituzione è composta di 139 articoli, divisi in quattro sezioni:

1. principi fondamentali (dall'articolo 1 all'articolo 12);
2. parte prima, dedicata ai diritti e ai doveri dei cittadini (13-54);
3. parte seconda, concernente l'ordinamento della Repubblica (55-139);
4. 18 disposizioni transitorie e finali, riguardanti situazioni relative al trapasso dal vecchio al nuovo regime e destinate a non ripresentarsi.

Principi fondamentali della Costituzione

La Costituzione italiana comincia con il primo **Articolo**.

Articolo 1: L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro. La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione.

Cosa vuol dire fondata sul lavoro?

Ipotesi:

Conclusione: **nella Repubblica italiana ogni cittadino vale non per la posizione sociale o economica ma per il suo lavoro manuale o intellettuale che sia.**

Cosa vuol dire Democrazia?

Ipotesi:

La parola democrazia deriva dal greco “demos” = popolo e “Kratos” = forza, potere quindi essa significa “governo affidato al popolo”.

La democrazia nacque in Grecia, ad Atene. Era una forma di **governo diretto** ciascun cittadino partecipava direttamente alle decisioni.

Attraverso il referendum anche noi oggi esercitiamo una forma diretta di democrazia, mentre parliamo di **democrazia indiretta o rappresentata** quando noi eleggiamo i nostri rappresentanti (deputati e senatori) ai quali deleghiamo il potere legislativo.

La democrazia non è soltanto un tipo di organizzazione politica ma è anche **un modo di vivere** fra cittadini che si fonda **sul dialogo e rifiuta la violenza.**

Essere democratici significa rispettare le opinioni degli altri, cercare di capire i vari punti di vista, valutare tutte le proposte e alla fine fare ciò che è voluto dalla maggioranza.

Il metodo democratico, proprio perché è basato sul dialogo, garantisce a chi è in minoranza di esprimere il proprio parere e se riesce a convincere gli altri della bontà delle sue proposte di diventare, a sua volta, maggioranza.

Proviamo a valutare una situazione in cui bisogna adoperare la democrazia.

In casa Federico e Silvia stanno litigando: Federico vuole suonare la chitarra che gli hanno appena regalato; Silvia è molto stanca e vuole riposare.

Federico ha il diritto di suonare ma anche Silvia ha il diritto di riposare.

Scrivi tre soluzioni possibili che possano accontentare tutti e due.

Analizziamo attentamente la seguente situazione e indica quale è la soluzione più appropriata per risolvere il problema:

A scuola per concludere l'ora di educazione motoria, i bambini sono invitati a scegliere un gioco da eseguire collettivamente. Si può fare solo un gioco e si deve decidere alla svelta altrimenti l'ora finisce. Emergono due proposte e si formano due gruppi contrapposti : uno di 10 bambini e l'altro di 8 bambini.

Soluzioni:

1. il gruppo di 10 bambini costituisce la maggioranza e quindi si rispetta la scelta di questo gruppo;
2. si può tener conto del parere della minoranza nella lezione successiva di educazione motoria;
3. si propone un terzo gioco, nella speranza che sia accettato da tutti;
4. decide l'insegnante.

Discussione e conclusione:

.....scartata la quarta soluzione che è la meno democratica si conclude che **quando una decisione non ti viene imposta da qualcuno, ma tu partecipi insieme agli altri nella discussione e accetti le soluzioni della maggioranza anche se non coincide con la tua idea ti comporti in modo democratico.**

Articolo 2: La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo (art.4, 13, 15, 21, 24) sia come singolo sia nelle formazioni sociali.

Articolo 3: Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge , senza distinzione di sesso , di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

Articolo 4 : La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto. Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società.

Articolo 5 : La Repubblica, una e indivisibile, riconosce e promuove le autonomie locali .

Articolo 8:Tutte le confessioni religiose sono ugualmente libere davanti alla legge.

Articolo 11:L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli.

Articolo 12: La bandiera della Repubblica è il tricolore italiano: verde, bianco e rosso, a tre bande verticali di uguali dimensioni.

PARTE PRIMA: DIRITTI E DOVERI DEI CITTADINI

I principi fondamentali e la prima parte della Costituzione contengono, innanzitutto, un ampio riconoscimento dei diritti civili e politici essenziali, che vengono garantiti

: l'uguaglianza davanti alla legge e l'inviolabilità dei diritti dell'uomo (libertà personale, diritto alla difesa, presunzione di innocenza, inviolabilità del domicilio, segreto epistolare, libertà di circolazione e soggiorno, di espatrio, di riunione, di associazione, di religione, di opinione e stampa. I diritti del cittadino sono inoltre riconosciuti e tutelati non solo con riferimento a ciascun individuo, ma anche nelle formazioni sociali in cui si svolge la sua attività (famiglia, comunità locale, partiti, sindacati, associazioni ecc.). Un richiamo preciso sottolinea i doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.

Articolo 13: la libertà personale è inviolabile. Non è ammessa alcuna forma di detenzione, ispezione o perquisizione personale se non atto motivato da autorità giudiziaria.

Articolo 14: Il domicilio è inviolabile.

Articolo 15: la libertà e la segretezza della corrispondenza e di ogni altra forma di comunicazione sono inviolabili.

Articolo 21: Tutti possono manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione.

Articolo 29: la Repubblica riconosce i diritti della famiglia come una società naturale fondata sul matrimonio.

Articolo 30: E' dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli, anche se nati fuori dal matrimonio.

Articolo 34: la scuola è aperta a tutti ,è obbligatoria e gratuita per almeno 8 anni.

PARTE SECONDA : ordinamento dello REPUBBLICA

La seconda parte della Costituzione definisce le strutture dell'ordinamento statale: **il Parlamento**, nucleo centrale del sistema politico. il presidente della Repubblica, con un ruolo di garante dell'unità nazionale e di coordinatore, mediatore e regolatore dei rapporti tra i poteri dello stato; il presidente del Consiglio dei ministri e il governo, detentori del potere esecutivo e dell'indirizzo politico; la magistratura, di cui è solennemente riconosciuta l'autonomia.

Potremo rappresentare il Parlamento come un albero che ha due grossi rami (Camera e Senato), ognuno con rami più piccoli (le Commissioni parlamentari). Gli elettori sono le radici dell'albero e la sovranità popolare è la linfa che dà vita al tutto.

I due rami del Parlamento si trovano a: Palazzo Montecitorio (sede dei 630 deputati) e a Palazzo Madama (sede dei 315 Senatori eletti e di quelli eletti a vita) e precisiamo che gli uni debbono avere almeno 25 anni e gli altri almeno 40.

Gli elettori dei Deputati debbono avere almeno 18 anni e quelli dei Senatori almeno 25.

Deputati e Senatori restano in carica, normalmente, 5 anni e possono essere rieletti. Il popolo, scegliendoli, assegna loro un compito fondamentale, quello di fare le leggi (art. 70 della Costituzione).

L'iter della legge

Le leggi dello Stato italiano vengono spesso stabilite dal GOVERNO, un insieme di ministri che hanno dei poteri speciali, ma possono essere presentate anche da uno o più membri del Parlamento . Secondo il seguente processo d'informazione, una legge viene:

- 1. PROPOSTA**
- 2. DISCUSSA**
- 3. VOTATA**
- 4. APPROVATA**
- 5. PROMULGATA(FIRMATA E DICHIARATA VALIDA DAL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA)**
- 6. PUBBLICATA SULLA GAZZETTA UFFICIALE.**

Riordina le frasi del processo d'informazione di una legge:

Riordina le frasi del processo d'informazione di una legge:

- La proposta di legge viene presentata ad una delle due camere (Senato della Repubblica o Camera dei Deputati) e viene inserita tra quelle da discutere.

- Il testo approvato dalle due camere viene sottoposto al Presidente della Repubblica che effettua alcuni controlli e promulga la legge.
- La proposta viene studiata da alcuni deputati (riuniti in apposite commissioni) che ne riferiscono ai colleghi riuniti in assemblea, aprendo la discussione.
- Il testo di legge, approvato da uno dei due rami del Parlamento viene sottoposto all'altro. Solo se anche la seconda camera lo approva senza modifiche, il cammino della legge prosegue altrimenti essa deve tornare, per essere nuovamente discussa e votata, all'assemblea da cui era partita.
- Per produrre i suoi effetti la legge deve essere pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale (giornale quotidiano destinato a questo scopo). Generalmente la legge entra in vigore 15 giorni dopo la pubblicazione.
- La discussione si conclude con la votazione . Se la proposta raccoglie il voto favorevole della maggioranza (50% + 1) dei deputati o senatori presenti, viene approvata.

MODIFICAZIONI DELLA COSTITUZIONE

La Costituzione italiana è "rigida", cioè non può essere modificata con leggi ordinarie. Ciò allo scopo di sottrarre la legge fondamentale dello stato alle trasformazioni che appaiano più convenienti a maggioranze parlamentari contingenti. Ciò non significa che sia imm modificabile. Al contrario essa stessa prevede, all'art. 138, le procedure da seguire per la revisione della Costituzione. Tale procedura prevede prudentemente due deliberazioni a maggioranza assoluta da parte di ciascuna Camera a distanza di tre mesi l'una dall'altra, al fine di impedire che si giunga a modificare la Costituzione sull'onda di un'emozione passeggera. Diverse modifiche costituzionali di carattere articolare sono già state effettuate. Dei tentativi di modificare più sostanzialmente la Costituzione, in particolare la sua seconda parte, sono naufragati per la difficoltà di raccogliere il consenso necessario intorno alle proposte di modifica.

Sono sottratti a ogni revisione costituzionale la forma repubblicana e i diritti che la prima parte della Costituzione dichiara inviolabili.